

Il profilo del romanziere amante della Romagna
Ha esordito con Fernandel
“Blackout” e “L’era del porco”
i suoi libri più famosi

RAVENNA - Wikipedia lo definisce come un autore “prolifico” dallo stile “asciutto e ironico”. Chi l’ha letto, non può che convenire dal momento che, in dieci anni di carriera, sono già una ventina le pubblicazioni che lo vedono come autore o curatore: il 39enne Gianluca Morozzi è stato scoperto come scrittore dalla casa editrice ravennate Fernandel. Dal 2001, anno di *Despero*, il suo primo romanzo, in poi ha pubblicato anche con Guanda, **Castelvecchi** e Tea. Appassionato di musica (suona la chitarra in un gruppo) e calcio, tifosissimo del Bologna, Morozzi spesso porta i suoi personaggi alle latitudini romagnole e, soprattutto, a Marina di Ravenna dove ambienta un’avventura di “Dieci cose che ho fatto ma non posso credere di aver fatto, però le ho fatte”, edito nel 2003 da Fernandel. I suoi libri più famosi sono *Blackout* e *l’Era del Porco* (entrambi editi da Guanda). Nel 2008 è uscita anche la sua biografia (*L’era del Moroz*, scritta da Carmine Brancaccio). A settembre uscirà il suo nuovo romanzo per Guanda, *Cicatrici*.

